

Rassegna del 28/04/2014

NESSUNA SEZIONE

| | | | | | |
|------------|---------------------------------|----|---|------|---|
| 28/04/2014 | Eco di Biella | 16 | <u>Confartigianato Impiantisti e Sigit</u> | ... | 1 |
| 28/04/2014 | Eco di Biella | 17 | <u>«Bolletta elettrica insostenibile»</u> | ... | 2 |
| 28/04/2014 | Eco di Biella | 17 | <u>Gatti: «Paghi di più chi consuma davvero di più»</u> | ... | 3 |
| 28/04/2014 | Stampa Piemonte e Valle d'Aosta | 45 | <u>Oggi gli imprenditori di Asti in piazza "Le tasse ci spremono, adesso basta"</u> | F.C. | 4 |

1



Confartigianato

Impiantisti e Sigit

Confartigianato Biella ha promosso nei giorni scorsi in sede un seminario riservato agli impiantisti termo-idraulici, per approfondire due tematiche di estremo interesse per la categoria: il “Sistema informativo di gestione degli

impianti termici” Sigit e gli aspetti legati al “libretto d'impianto” che entrerà in vigore a giugno. La partecipazione è stata ampia (*nella foto*) e molto utile la relazione dell'ing. Stefania Crotta, responsabile del settore Sviluppo Energetico Sostenibile della Regione Piemonte. Molti i chiarimenti ottenuti su alcune problematiche operative della quotidianità.



2

POLITICA INDUSTRIALE

«Bolletta elettrica insostenibile»

La denuncia di Confartigianato: «Per Pmi e famiglie, 900 milioni in più a causa della delibera dell'Authority»

Tra il secondo semestre 2013 e il 2014 la bolletta elettrica delle piccole imprese e delle famiglie costerà 900 milioni in più. Una vera e propria stangata per effetto del decreto ministeriale 5 aprile 2013, attuato con la delibera 641/2013 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas contro la quale scende ora in campo Confartigianato con un ricorso al Tar Lombardia.

Componente Ae. Confartigianato ha presentato un rapporto nel quale è fotografata l'escalation dei rincari. A partire dal secondo semestre 2013, per effetto delle norme citate, nella bolletta delle Pmi è comparsa una nuova voce di costo tra gli oneri generali di sistema: è la cosiddetta "Componente Ae", destinata a finanziare le agevolazioni a favore di poche grandi industrie: soltanto 2.986, pari allo 0,07% di tutte le imprese italiane. Il risultato è un aumento del 16,1% degli oneri generali di sistema nella bolletta elettrica delle Pmi nel 2014, pari a 600 milioni in più, cui si aggiungono 300 milioni di rincari per il secondo semestre 2013. Una piccola impresa tipo deve quindi sborsare 684 euro in più l'anno.

Rincari. Ma proprio ad aprile di quest'anno, è scattato un ulteriore aumento del 3,3% per le componenti "A2" (oneri per il decommissioning nucleare) e "Uc3" (perequazione dei costi di trasmissione, distribuzione e

misura) degli oneri generali di sistema nella bolletta elettrica delle Pmi, che fa lievitare di ulteriori 162 euro il costo della bolletta elettrica per una piccola impresa. Secondo i calcoli di Confartigianato, complessivamente, per le piccole imprese, gli oneri generali di sistema in bolletta, tra il 2012 e il 2014, sono quindi aumentati dell'84,1%. E alle Pmi gli oneri generali di sistema costano il 179,4% in più rispetto a quelli pagati dalle grandi aziende. E così, questo mese, una piccola impresa tipo può arrivare a pagare una bolletta elettrica annua di 14.408 euro, di cui il 35,3% è determinato dagli oneri generali di sistema e il 6,1% da oneri fiscali. Il Rapporto di Confartigianato sottolinea come gli aumenti di quest'anno non fanno che peggiorare una situazione che vede le piccole imprese italiane pagare l'energia elettrica il 30% in più rispetto alla media dell'Eurozona, pari a 3,8 miliardi di maggiori costi. I rincari subiti dal 2013 fanno salire del 19,8% il gap di costo tra le Pmi italiane e quelle europee. Oltre agli oneri generali di sistema, a gonfiare la bolletta elettrica delle piccole imprese italiane, secondo Confartigianato, ci sarebbe pure la componente fiscale, tra le più gravose d'Europa: la tassazione dell'energia è pari al 2,3% del Pil ed è superiore di 0,6 punti rispetto alla media dell'Eurozona.

● R.E.E.



3

COMMENTO

Gatti: «Paghi di più chi consuma davvero di più»

«La situazione è insopportabile. Non ci siamo ad essere usati come bancomat per finanziare sconti e agevolazioni per le grandi imprese. Vogliamo sia applicato il Protocollo di Kyoto: chi consuma più energia deve pagare di più»: usa queste parole Cristiano Gatti, presidente di Confartigianato Biella, per esprimere la rabbia delle Pmi del territorio costrette a misurarsi con una

bolletta energetica sempre più insostenibile.

Riduzione. «Il Governo Renzi - dice ancora Gatti - ha annunciato una riduzione del 10% del costo dell'energia, pari a 1,5 miliardi, per le piccole imprese. E allora ci aspettiamo una serie di interventi finalizzati a eliminare le attuali sperequazioni su fisco e oneri di

sistema in bolletta che penalizzano le piccole imprese rispetto alle grandi aziende nonché interventi selettivi sulle piccole imprese che non godono di sconti e agevolazioni. Non solo: credo che occorra promuovere la generazione distribuita come modello generale di politica energetica e utilizzare la leva fiscale per migliorare efficienza e uso razionale delle risorse».



4

MOBILITAZIONE. CORTEO E POI COMIZIO IN PIAZZA ALFIERI

Oggi gli imprenditori di Asti in piazza “Le tasse ci spremono, adesso basta”

In piazza per indirizzare un messaggio alla politica e alle istituzioni nazionali e locali. Piccole e medie aziende astigiane sono da considerarsi al pari di «malati terminali e come tali vanno curate» ricorda Andrea Cirio, presidente di «Api» Asti (Associazione piccole imprese). Sintesi, forse «brutale», ma efficace per fotografare il momento che attraversano le 7 mila aziende locali del settore artigianale e le 6 mila di quello commerciale.

Oggi si torna in strada: corteo e poi interventi dei responsabili delle associazioni di categoria nella centrale piazza Alfieri. Il corteo partirà alle 8,30 da corso Torino per proseguire lungo i corsi Torino, don Minzoni, Gramsci, Einaudi, viale alla Vittoria, piazza Alfieri. Qui, alle 10,30, i presidenti delle associazioni che promuovono la mobilitazione (Confartigianato, Cna, Confcommercio, Api e Confesercenti), prenderanno la parola per elencare i motivi di un disagio che da troppo tempo si trascina inascoltato: «Le imprese non possono so-

lo essere spremute come è avvenuto sino ad oggi» - aggiunge ancora Cirio a nome dell'«Api». I debiti che le pubbliche amministrazioni avrebbero dovuto saldare, denunciano le associazioni, sono ancora tali «mentre le tasse aumentano» lamenta Giansecondo Bossi, presidente di Confartigianato Asti. Il 16 giugno, ad Asti, i contribuenti dovranno mettere mano al portafogli per saldare la prima rata della «Tari», la nuova tassa rifiuti le cui aliquote sono state approvate di recente dal Consiglio comunale. Proprio il sistema produttivo, compreso l'ambulato, denunciano gli interessati, è quello che viene colpito più duramente. E ricordano che proprio gli ambulanti dovranno versare una tassa del 230% superiore rispetto allo scorso anno. Cifra che il sindaco Fabrizio Brignolo (Pd) ha ridimensionato sottolineando che gli ambulanti tornano al livello di carico fiscale del 2012 «dopo che nel 2013 avevano beneficiato di una riduzione straordinaria». Ma questo, probabilmente, non basterà a tranquillizzare gli operatori del settore.

[F. C.]



Fiaccole contro le tasse

